

VOLPEDO 3
11 SETTEMBRE 2010

***“Un PSE Sovranazionale per
una Europa Unita e Federale”***



Intervento di Giuliano Pisapia
Candidato alle Primarie di Milano

Cari compagne e compagni del Gruppo di Volpedo,

Sono contento di essere qui con voi, in questa bella mattina di settembre, in questo bel borgo di Volpedo, e in questa storica piazza Quarto Stato, così ricca di significati e di evocazioni.

Sono venuto per conoscervi e per confrontarmi con le vostre riflessioni. Ma sono anche venuto, non voglio certo negarlo, per parlarvi della mia decisione di candidarmi alle prossime primarie del Centro Sinistra per il Comune di Milano.

Senza farla lunga, vi dirò certamente qualcosa a questo proposito.

Lasciatemi però dire, innanzitutto, che mi piace molto il nome che vi siete dati: Rete dei circoli Socialisti e Libertari.

Lo trovo un nome molto suggestivo.

Mi piace il termine libertario. Perché il richiamo alla libertà, e ai diritti civili, così importante nella storia del Socialismo italiano, è certamente un valore che anche io sento come assolutamente forte, profondo ed importante.

Libertà è una parola dai molti significati, e che racchiude molti concetti. Ma libertà è certamente anche garantismo e attenzione ai diritti individuali delle persone.

E' un termine che nella storia del Socialismo ha certamente significato molto.

Ma è un termine che anche per me, e per la mia famiglia, ha sempre rappresentato un punto di riferimento essenziale.

Il mio stesso nome, Giuliano, mi venne dato dai miei genitori per rendere omaggio ad un caro amico, grande garantista e grande socialista, quale Giuliano Vassalli, che mi piace venire qui a ricordare in questa piazza.

Proprio nel segno del libertarismo io avverto dunque verso di voi un primo, forte, importante elemento di empatia. In nome del libertarismo mi sento anch'io volpediano.

L'altro termine che vi definisce è quello di socialisti.

Io personalmente non vengo, voi lo sapete, da una storia politica socialista.

Ho compiuto un percorso diverso.

E però penso, ho sempre pensato, che la storia del Socialismo vada assolutamente riconsiderata, e che se ne debba apprezzare la forza ed il valore, non solo per il passato, ma anche per il futuro.

Gruppo di Volpedo - Rete delle Associazioni e dei Circoli socialisti e libertari del nord ovest d'Italia
www.gruppodivolpedo.it - **mail:** info@gruppodivolpedo.it

VOLPEDO 3

11 SETTEMBRE 2010

***“Un PSE Sovranazionale per
una Europa Unita e Federale”***



Non sono cose che dico ora, perchè sono qui con voi. Le ho sempre sostenute, e le vado ripetendo da tempi non sospetti.

Dalla mia posizione di possibile candidato sindaco di una grande città, non posso ad esempio non guardare con grande ammirazione ad alcune grandi città europee a guida socialista: come Parigi, Berlino, Amsterdam, Barcellona. Sono esempi di grande apertura, di grande forza innovativa, ai quali penso ci si dovrebbe ispirare.

So che voi "volpediani" siete particolarmente attenti alla dimensione del Socialismo europeo. Mi pare di poter dire che in tema di buona amministrazione delle grandi città il Socialismo europeo abbia davvero qualcosa da insegnare.

Qualcosa da prendere a modello. Qualcosa di molto distante da certe forme di intolleranza o di grettezza che sembrano essersi affacciate nelle recenti esperienze amministrative di molti comuni, grandi e piccoli, del Nord-Italia: del Nord-Est come del Nord-Ovest.

D'altra parte, quando io penso al valore della tradizione amministrativa socialista, non penso solo alle grandi amministrazioni a guida socialista delle grandi città europee, ma penso anche, in particolare, alla grande tradizione del Socialismo municipale italiano.

Penso al carattere profondamente riformatore che quelle esperienze amministrative hanno spesso significato: in termini non soltanto di buon governo, di capacità di progettazione e di realizzazione, ma anche in termini di senso della istituzione e, nel contempo, di apertura alla partecipazione democratica.

Milano, che è la mia città, e che è la città che mi piacerebbe immaginare di poter riportare fuori dalla palude in cui è stata confinata in questi ultimi venti anni, è stata certamente una delle culle di questa grande trazione di Socialismo municipale.

Come non riconoscere, per esempio, l'enorme qualità innovativa della Milano socialista delle giunte Caldara e Filippetti, prima dell'avvento del Fascismo?

O della Milano delle giunta Greppi, all'indomani della Liberazione, e con il compito gravoso della ricostruzione?

Come non riconoscere il valore e la qualità delle amministrazioni a guida socialdemocratica e socialista della Milano del dopoguerra? Da Virgilio Ferrari a Gino Cassinis, da Aldo Aniasi a Carlo Tognoli, mi pare che il Socialismo milanese e ambrosiano abbia davvero saputo dare alla città di Milano qualcosa di importante.

Erano del resto sindaci, tutti costoro, che non solo operavano con competenza, efficienza e capacità di iniziativa, ma che sapevano anche ascoltare, che giravano per la città, che andavano a toccare con mano i problemi, che si occupavano delle esigenze dei cittadini.

Gruppo di Volpedo - Rete delle Associazioni e dei Circoli socialisti e libertari del nord ovest d'Italia
www.gruppodivolpedo.it - mail: info@gruppodivolpedo.it

VOLPEDO 3

11 SETTEMBRE 2010

***“Un PSE Sovranazionale per
una Europa Unita e Federale”***



Quanta abissale distanza separa, in questo, l'impegno di quelle amministrazioni, ad un tempo competenti e democratiche, rispetto alla freddezza falsamente manageriale degli amministratori berlusconiani, ciellini, leghisti, o para-fascisti di questi ultimi due decenni!

Quale incolmabile differenza tra un Aniasi ed un Tognoli e una Moratti o un Albertini! E come stupirsi che Milano, essendosi così malamente allontanata da quella tradizione, si sia sostanzialmente spenta?

Rispetto al grigiore delle ultime amministrazioni di Destra, che hanno soffocato la vivacità culturale della città, che hanno consegnato Milano agli interessi di pochi poteri forti, a cominciare da quelli della grande speculazione immobiliare, quella tradizione, meneghina, di Socialismo municipale, appare davvero qualcosa da riscoprire a fondo, : qualcosa di cui occorre ritrovare tutto il valore e tutta la qualità.

Vedete cari amici, anzi cari compagni e care compagne, io mi sono candidato alle primarie a Milano anche avendo in mente questi esempi alti.

Ed è proprio pensando a quegli esempi che dico che Milano si può ancora risollevarsi.

Il fatto stesso delle primarie mi pare al riguardo un segnale significativo.

Questa volta infatti a Milano la coalizione di Centro-Sinistra non terrà delle primarie di facciata, delle primarie, come si suol dire, di "incoronazione".

Saranno invece delle primarie vere, aperte ad un confronto costruttivo e reale tra i candidati, e in cui la scelta sarà davvero affidata, stavolta, al voto dei cittadini e non ai gruppi dirigenti dei partiti.

Per me che sono, al pari di voi, un sostenitore convinto di un concezione fortemente partecipativa della democrazia, questo è un fatto importante che credo debba essere riconosciuto ed apprezzato.

E credo anche di poter dire, senza falsa modestia, che ciò sia in buon parte dipeso proprio dalla mia decisione di candidarmi. Penso infatti che sia stata proprio la mia decisione a scongiurare il pericolo - io almeno lo percepisco come tale - che appunto si arrivasse ad una candidatura calata dall'alto, e di avere appunto delle primarie vere.

E queste primarie così aperte, mi paiono anche prefigurare un primo segnale di riscossa.

Io ho davvero molto rispetto e molta stima degli altri *competitors* che si sono candidati.

VOLPEDO 3
11 SETTEMBRE 2010

***“Un PSE Sovranazionale per
una Europa Unita e Federale”***



Stefano Boeri, Valerio Onida, Michele Sacerdoti sono persone che ammiro, e comunque vadano queste primarie sono convinto che la coalizione di Centro-Sinistra avrà questa volta la capacità di sfidare il Berlusconismo e la Lega con delle buone possibilità di successo.

La Destra a Milano può essere battuta. Ne sono profondamente e sinceramente convinto.

Per quanto mi riguarda, la mia candidatura nasce in ogni caso con i tratti che vi ho qui rapidamente indicato: l'attenzione forte al tema della libertà, la volontà di recuperare una cultura di serio riformismo municipale, l'aspirazione a rompere gli staccati di un localismo gretto ed intollerante per recuperare una visione europea, e infine una particolare sensibilità verso le istanze partecipative.

Sono approcci che mi paiono tutti molto vicini ai temi che vedo stare a cuore anche al Gruppo di Volpedo.

Per questo ho voluto essere qui con voi.

Per questo vi auguro un convinto e sincero buon lavoro!

Giuliano Pisapia